

da Luigi Passerini per incarico di Bettino Ricasoli, degli stemmi dei Municipi della Toscana: inoltre, importantissime per le vicende dello stemma di Casa Savoia, due lettere del barone Giuseppe Vernazza al conte Napione che spiegano il concetto po-



Barone Antonio Manno.

litico informatore della nuova arma allorchè Vittorio Emanuele I, rientrato ne' suoi Stati, la volle adattare alle nuove condizioni politiche creategli dal Congresso di Vienna, ultima tappa dell'arma gloriosa prima che Carlo Alberto, spezzando la vecchia tradizione dinastica, la riducesse alla antichissima ed augurale unità della croce d'argento in campo rosso.

Tutto questo fu fatto in soli dieci anni da Carlo Alberto e da Domenico Promis i cui nomi sono indissolubilmente legati alle fortune della biblioteca, la quale, per impulso del Re e per merito di quest'ultimo, continuò ad arricchirsi, divenendo raccolta sceltissima ed in alcuni rami scientifici e letterari quasi perfetta, specialmente nelle belle arti, nelle materie militari (ricchissima raccolta stampata) e nella storia italiana, soprattutto nella parte subalpina, ligure e sarda, la quale è incontestabilmente la più ricca che si conosca.

Gli acquisti fatti nel primo periodo furono per forza delle cose improntati a criteri

eclettici, per quanto già negli ultimi tempi di D. Promis fosse stata riconosciuta la necessità di una limitazione e quindi, su consiglio del Promis stesso, si fossero fissati certi termini alle raccolte; numismi, medaglie e suggelli italiani, libri di storia generale, municipale, statutaria, militare ed artistica d'Italia e specialmente subalpina; di preferenza opere che tenessero vivo lo spirito militare del Piemonte e servissero ad illustrare le gesta degli antichi e ad aiutare le ricerche dei moderni; inoltre libri d'arte, di geografia, di viaggi, di archeologia, di storia naturale che per la mole, la rarità e il costo difficilmente possono essere acquistati da privati.

Dei cimelii ivi raccolti sono da segnalarsi:

Fra gli stampati, vari in pergamena, molte preziose edizioni del sec. XV e la magnifica edizione del prof. Marsand di Padova del « Canzoniere » del Petrarca, ornata di due ritratti in miniatura del Poeta e di Laura, oltre diverse vedute del Migliara.

Fra i manoscritti:

1° Una preziosa raccolta di codici famosi di tutti i tempi, de' quali molti miniati. Di questi il più importante una storia del nuovo testamento in italiano, su pergamena, del formato di un piccolo in foglio, con 320 miniature. Ha in testa l'impresa e il nome di Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano, che fece eseguire il magnifico lavoro e porta, colla data del 5 aprile 1474, altresì il nome dell'autore delle miniature, Cristoforo de Predis, del quale è tuttora incerta la città nativa, miniatore lombardo del bel secolo, pochissimo noto anche agli studiosi d'arte.

2° Una ricca serie di volumi di storia della monarchia Sabauda. Fra questi sono notevoli quelli provenienti dalle biblioteche di Giuseppe Vernazza, di Prospero Balbo e di Cesare di Saluzzo.